

LA STORIA ■

Si procura il cibo di notte e durante il giorno si tiene ben lontano dagli uomini
E gli esperti rassicurano: un incontro ravvicinato nei boschi è improbabile

L'orso, dopo la "gita", torna in Carnia

Lasciata la collina ieri è stato avvistato intorno al San Simeone

di ANTONIO SIMEOLI

SOCCHIEVE. I bambini di Socchieve, dopo una sofferta votazione, l'hanno chiamato Riki. E l'orso di 140 kg, che da diversi mesi frequenta i boschi della val Tagliamento, ma che nei giorni scorsi si era spinto fin quasi in pianura, lasciando evidenti tracce a Osoppo e Majano, quasi sentisse aria di casa pare stia tornando nella Val Tagliamento. Ieri, infatti, un cacciatore ha riferito agli uomini del Corpo forestale regionale, che ha informato la task-force dell'Università di Udine che studia i plantigradi in regione, di aver avvistato con il binocolo un orso, addirittura alzatosi sulle zampe posteriori, in un bosco sotto il San Simeone. Ora gli esperti dovranno verificare la testimonianza del cacciatore, ricercare le tracce lasciate dall'animale, ma se l'avvistamento fosse confermato, si tratterebbe di un fatto pressoché unico. L'avvistamento infatti è delle 13 di ieri: insomma, l'orso si sposterebbe anche di giorno e non solo la notte, come solitamente è abituato a fare. Una notizia che sorprende non poco gli esperti dell'Università di Udine guidati dal ricercatore Stefano Filacorda, una piccola task-force, guarda caso con fondi ridotti all'osso specie negli ultimi anni e

Alla fine tornerà
in Slovenia: là
c'è una femmina

che ora ha l'obiettivo di rintracciare uno dei due plantigradi avvistati recentemente in Carnia (Riki appunto in val Tagliamento e un altro animale tra Illegio e Moggio) e piazzargli addosso un collare con ricetrasmittente, che naturalmente è uno solo visto la sopracitata mancanza di fondi. «Riki - spiega il dottor Filacorda - sta ritornando in Carnia dopo l'escursione nella zona collinare. L'avvistamento di ieri, se sarà confermato, confermerebbe la nostra ipotesi». Piuttosto sorprende non poco gli esperti il fatto che l'animale si sia fatto vedere di giorno. Verrebbe da dire che Riki ha fretta di tornare "a casa" in Carnia. Secondo gli esperti infatti, l'orso, si muove abitualmente la notte, mentre di giorno si rifugia in anfratti difficilmente raggiungibili dall'uomo. Insomma, non ama i contatti con il genere umano. Di notte quindi, dopo un paio d'ore di "risveglio", sempre secondo gli studiosi, solitamente dalle 22 alle 24 va a caccia di cibo. Miele e, germogli, erba, ma anche uova sono le sue passioni. L'animale è capace di ingurgitare anche 20 kg di germogli al giorno o decine di kg di miele, come dimostrato l'altro giorno a Majano con l'attacco alle arnie di un apicoltore. L'animale, ovviamente, non disdegna anche il pasto "nobile" di animali, meglio se domestici o di allevamento. Perché? È più facile per lui cacciarli. Si tratta infatti pur sempre di un bestione di 140 km, presumibilmente di 4-5 anni d'età, capace anche di percorrere 40 km di notte, ma dai movimenti non certo felini. Agli allevatori, dunque, il consiglio di mettere al sicuro gli animali. E chi dovesse incontrarlo? Difficile accada, perché l'orso quasi mai si fa vedere, tuttavia il consiglio (difficile da recepire) è quello di non gridare e fare movimenti inconsulti. Curiosità: l'animale, se vede un uomo, gli sta alla larga, ma poi ritorna sempre sulle tracce dell'umano per "immagazzinare" i suoi odori. Riki, comunque, come tutta la mezza dozzina di orsi che vive in regione, secondo gli esperti, è destinato a tornare da dove è venuto: in Slovenia. Lì pare ci sia l'unica femmina della zona. E al cuor non si comanda.

Ecco l'orso Riki fotografato nei boschi sopra Socchieve in marzo. Sotto la mappa degli avvistamenti fornita dalla task force che studia gli orsi in regione

